

**145. SULL'EFFICACIA DEL PARLARE SENZA CORREGGERE**

Testo inviato da Federico Trevisan (psicologo, Referente Servizio Animazione, RSA Santa Marta, Gruppo Segesta, Milano) e discusso al Corso L'Approccio capacitante nelle attività di gruppo per persone con Alzheimer. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. Il nome del conversante e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

**Il conversante e il contesto**

Giulio vive in RSA per malattia di Alzheimer. La conversazione avviene nella stanza dell'animazione della RSA.

Giulio è in un momento di agitazione poiché non trova i suoi vestiti (che tuttavia sono nell'armadio della sua stanza) e attribuisce la scomparsa al suo compagno di stanza.

**Il testo: *Mi porta via i vestiti***

1. PSICOLOGO: Venga Giulio, sediamoci un attimino allora.
2. GIULIO: Va bene.
3. PSICOLOGO: Qua, venga venga. Allora come andiamo?
4. GIULIO: Mh...
5. PSICOLOGO: Vuole stare in piedi? Stiamo in piedi.
6. GIULIO: Come andiamo?... Andiamo che io mi trovo bene qua e così ma...
7. PSICOLOGO: Sì.
8. GIULIO: Ma è quello che ci si lavora insieme che non va bene.
9. PSICOLOGO: Sì, perché diceva che era un po' un problema, non si trova bene?
10. GIULIO: Eh, dicevo, il lavoro mi trovo bene, ma avendo a che fare con una persona così...
11. PSICOLOGO: Ma è successo qualche cosa che la ha fatta arrabbiare?
12. GIULIO: Eh, è come adesso, avevo lì della roba mia e compagnia bella, il vestito e compagnia bella, lo prende... e io l'ho visto, l'ho cercato e tutto e la volevo portare a casa la roba... però dicevo sempre, se non toccano l'armadio da portarmi via la roba... io ne ho bisogno, non ho bisogno di allarmarmi così.
13. PSICOLOGO: Certo.
14. GIULIO: Però se mi portano via i vestiti che ho... il soprabito e compagnia bella, poi cosa faccio io?
15. PSICOLOGO: Certo beh adesso è vestito bene... adesso è vestito bene.
16. GIULIO: Ma adesso è un vestito da straccione... adesso.
17. PSICOLOGO: Come da straccione? Ha un bel gilet, il golf e la camicia.
18. GIULIO: Ma adesso... adesso sto aspettando il coso, adesso che se io vado e non torno più.
19. PSICOLOGO: Ah.
20. GIULIO: E non torno più... lui si impossessa, adesso è già un'ora e mezza che è qua... lo cerco e compagnia bella, l'ho visto e doveva arrivare col coso e poi non l'ho visto più.
21. PSICOLOGO: Ma non sarà andato a dormire visto che è dopo pranzo... che ore sono adesso Mario?
22. GIULIO: Adesso sono le... io faccio le due meno cinque (*orario corretto*).
23. PSICOLOGO: Ecco, allora magari è andato un attimino a dormire.
24. GIULIO: Ah.
25. PSICOLOGO: Ma mi spiace che lei sia... come possiamo aiutarla?
26. GIULIO: Eh, bisogna andare su... là indove c'è, dove eravamo prima, e vedere cosa sta facendo, quella roba dov'è, che qua bisogna dirglielo, c'era tante cose da da da io dire a lui, lui dire a me.

27. PSICOLOGO: Sì, questo invece?
28. GIULIO: Questi li ho portati da coso, da... da dallo stabilimento.
29. PSICOLOGO: Ah... cosa sono ?
30. GIULIO: Mah sono....*(non riesce a identificare gli oggetti)*
31. PSICOLOGO: Sembrano dei calendari.
32. GIULIO: Sì.
33. PSICOLOGO: Ah che bello, un calendario del 2013 quelli che fanno... Eccoli, li tiene lei questi, no?
34. GIULIO: Sì sì.
35. PSICOLOGO: Glieli ha dati la...
36. GIULIO: Me lo hanno dato, sono andato stamattina, per questo che poi è saltato fuori tutto questo guaio qui.
37. PSICOLOGO: Già.
38. GIULIO: Con quello lì perché, quello lì parla e poi... poi se ne va.
39. PSICOLOGO: Ah ok. Ascolti Giulio, ma dopo, viene Marta? Più tardi *(figlia dell'ospite)?*
40. GIULIO: La Marta non è qua, viene il mio papà...
41. PSICOLOGO: Ah viene il papà, ok va bene.
42. GIULIO: La Marta è dalle parti della Garfagnana
43. PSICOLOGO: Sì, però io Marta la vedo spesso qua che viene a trovarci.
44. GIULIO: Sì, ma la Marta è impiegata qua.
45. PSICOLOGO: Ah ok ok.
46. GIULIO: Lei è sempre qua. Arturo è impiegato anche lui? *(nome nuovo, non è un parente)*
47. PSICOLOGO: Chi?
48. GIULIO: Arturo.
49. PSICOLOGO: Ah, e poi ho conosciuto anche suo nipote, Ettore.
50. GIULIO: Sì, Ettore, poi ce n'era un altro, poi c'era una mia nipote di fronte all'ufficio di posta.
51. PSICOLOGO: Ha un sacco di compagnia lei, Giulio, comunque c'è un sacco di gente che viene qua per fare delle robe insieme.
52. GIULIO: Sì, io sono stato il primo a venire qua, ma c'era mio genero prima.
53. PSICOLOGO: Ah, ho capito.
54. GIULIO: Ecco, vede come fa con la...
55. PSICOLOGO: Eh non lo sapevo, perché io sono un po' nuovo qua.
56. GIULIO: Non sapeva? Ecco, Gualdi lo conosce bene no? *(cognome del genero)*
57. PSICOLOGO: Eh, senta Giulio facciamo una cosa...
58. GIULIO: Gualdi il marito della Marta, si chiama Gualdi ...
59. PSICOLOGO: Eh, sarà venuto qua qualche volta.
60. GIULIO: Sì sì, lui è stato a Roma e compagnia bella.
61. PSICOLOGO: Ascolti, ma se adesso andassimo a prendere un caffè io e lei, ne avrebbe voglia? Intanto che aspettiamo.
62. GIULIO: Il caffè ho sempre voglia, ma...
63. PSICOLOGO: Perché intanto, qua ora dobbiamo aspettare.
64. GIULIO: Ma siccome qua io l'ho visto prima di cosa e ora è andato...
65. PSICOLOGO: Ecco, secondo me se andiamo là a vedere lo incrociamo poi eh?
66. GIULIO: Andare su? È questione che io ora ho anche l'orario del treno, perché c'è qua mio figlio.
67. PSICOLOGO: Ah ok, allora vediamo, cominciamo a prenderci un caffè e poi vediamo, eh Giulio?
68. GIULIO: Va bene, volentieri *(si avvia verso il bar della Residenza con gli operatori)*

**Commento** (a cura di *Pietro Vigorelli*)

In questo testo si osserva come lo psicologo evita di correggere e contrastare quanto detto da Giulio.

La *Tecnica del Non correggere* ottiene il *risultato* che Giulio

- può parlare così come è capace, nonostante i deficit,
- può esprimere con le parole le sue emozioni e può condividerle.

Prima della conversazione era agitato, al termine

- non è più agitato e va tranquillamente a prendere il caffè con gli operatori.